

**D90 - Rosati 1977, pp. 194-195, n. 135 - busta n. 1089/1,
1401816**

Margherita a Francesco Datini, Prato 23.10.1397 (Firenze)

Al nome di Dio. A d 23 d'ottobre 1397.

&[Staman&]e ricevemo una vostra lettera, che ce la mand Charlo e, perch era troppo tardi, [no'] ti potetti rispondere n mandare quello volevi, se no' ch'io ti mandai 2 chapeline rivolte [in] &[un&]o isciughatoio grosso per Arghomento e una lettera che dice t'arecho ongni chosa.

Ogi mandai Ghuido a ser iSchiatta che gli dicesi che mandasi a dire a Tomaso che tue l'aspetavi; e dice che dise (che), perch ieri no' ristete mai di piovere no' gli potete mandare a dire nulla, ma che oggi, se potesi, gle manderebe a dire; e a Biagio di Bartolo, dise, che venisi a compromeso cho' Mateo mugnaio e che fusino al podest e faciesolo istrignere e che Biagio chiamasi per lo chomune o ser iSchiatta o Nicholaio Martini, e Mateo chiamasi chi e' volesi e facesilo tosto, e Biagio dise ch'egli sarebe in piazza e farebelo; e a lachopo da San Donino ito due volte, e no' llo trovato: lasci al figliuolo gle dicesi facesi seghare le travi; domane ritorneravi e dirglele egli, e da Biagio sapr quanto e fatto de' fatti di Mateo. [Dal] Beso abino saputo di cholui delle lengne, e dice non c' istato, che, chomunche e' ci [sar], gle dir n'arechi una charata, chome tu di'. Dice il Ghuarnacheta e Nanni di Senso che potranno avere gl'asina, ve la manderano la terra a l'aia, e noi tereno la por&[ta&] &[ape&]rta, s che vi potranno ire gl'asini. Bartolomeo ispeziale no' v'era ch'era venuto lasci gli fusi detto chome tornasi.

&[n&]no fatto metere l'uno in su l'atro e racorcare i' chanapo de le sechie ed abia&[mo&] &[macina&]to la farina ed fatto votare la boticela della vinacia ed fatto forbire bene le botti della logia e, perch il tempo dolcho, no' sono lavate le botte; pro&[ved&]jiamo

per modo ist bene. I chorenti s'erano a portare, sono portati, co trenta, a chasa Bartolo e trenta ne' giardino da chasa, e trenta a l'orticino; e la chalcina fatta e, chome si potr, s'arecher rena e pietre, ma perch Bisenzo molto grosso non s' potuto arechare nula che, se si fose potuto arechare uno pocho di rena, si sarebe fatto uno pocho di chalcina che si rimase a fare, perch non c'era rena: chome ne potremo avere [si] far, in per ch' pocha.

[Di' a] &[Na&]nni che Piero di monna Melina chotto; se ti parebe da spengnerne o se vuoi [si aspetti] tanto che tu torni qua e che tue rispondi quello vuoi si faccia.

che noi non siamo diliberati, se Nanni ver chost, se fia bel tenpo, s llo rite&[remo&]; se non fia buono tenpo, lo vi manderemo, chome che non n' mai che no' faccia qu&[alche&] chosa; asai sia maltenpo, ma pure no' di meno, se non fia buo' tenpo, ve lo man&[de&]remo.

Noi avavamo fatto del pane per mandartelo e, perch il fornaio ce l' ghuasto, no' te lo mander e da che non ci sa dire Arghomento di certo se vi ver; se [vi] ver ti manderemo parechi de' pi belli panni e parechi melarance in uno paniero.

Altro no' dicho. Idio ti ghuardi senpre.

per la tua Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, alla piazza Tornaquinci, in Firenze.